

L'INTERVISTA

Pierre Carniti

leader dei Cristiano-sociali

«Progressisti, basta con le lacrime»

«Se la sinistra non smette di piangere, come può trovare la spinta all'azione che la situazione politica richiede...»



Sergio Pizzuti/L'Espresso

PASQUALE CASCELLA

ROMA. «C'è un tasso eccessivo di scoramento a sinistra. Se non la smette di piangersi addosso...»

aggregazione democratica non possa essere costruita senza il Pds.

Quindi, cosa deve fare la sinistra? Muoversi, appunto. Superare quel meccanismo psicologico di ripiegamento su se stessa...

È che non è piacevole sottolineare che tra coloro che soffrono il problema della riconoscibilità, ce ne sono molti che sono stati eletti con l'appoggio decisivo del Pds.

Il problema c'è, ma dubito che lo si risolveva efficacemente stando a guardarsi alle spalle della frammentazione e della dispersione.

Ma non è piacevole sentirsi dire: vale anche per te.

La disputa è anche su questo: se rivitalizzare anche in forme inedite l'aggregazione progressista oppure dar vita a un nuovo partito democratico.

Non dovrete essere ingenui, ma se si vuole fare, occorre un progetto comune, una linea, una direzione.

Ci siamo battuti per una presenza unitaria della rappresentanza parlamentare e abbiamo continuato a batterci per la presentazione alle europee di un'unica lista...

Quello di giocare di rimessa, di credere di poter approfittare delle contraddizioni e magari di qualche scivolone della maggioranza.

trasforma. E questi puntano a trasformare quei vecchi equilibri in un nuovo assetto di potere...

Quindi, si dovrebbe cercare di rendere visibile una proposta alternativa?

È insieme, far emergere anche la possibilità e le potenzialità di un diverso, e davvero nuovo, equilibrio politico.

Vale a dire: uno schieramento che comprenda la sinistra e il centro. Ma il centro ha voluto mantenersi distinto in campagna elettorale...

Anche qui, come in fisica: i poli sono due, non tre. Nel centro c'è, come s'è visto al Senato nel voto di fiducia...

Il segretario del Pds, Occhetto, ha proposto al centro di individuare un comune leader di governo. Può essere questa la strada?

Io trovo fuorviante tutta la discussione sulla modellistica. Il problema non è di incaricare qualche agenzia di cacciatori di teste per trovare una persona intelligente, bella, capace...

vergenza immediatamente recepibili dall'opinione pubblica come espressione di un comune coinvolgimento.

Quali potrebbero essere secondo lei? Penso alle questioni essenziali della riorganizzazione dello Stato e del rapporto tra sviluppo economico e sociale.

Andiamo per ordine. Certo che lo Stato non funziona e va riorganizzato. Ma la maggioranza sembra volersi ritagliare spazi di potere rimettendo mano su tutta la Costituzione...

Lasciamo giudicare alla gente che vive sulla propria pelle le disfunzioni quotidiane, quale sia la portata e l'efficacia di un progetto di ammodernamento di quanto - e non è poco - ha bisogno di essere cambiato nell'ordinamento e nell'organizzazione dello Stato...

Decida la gente, dice lei. Ma si tratterebbe comunque di votare, come la stessa Costituzione prevede, sulle leggi di revisione che la maggioranza può voler approvare da sola...

Appunto, una trappola: o si accetta quel che passa la maggioranza o si imballama l'esistente. Come evitarla? Intanto, si può fare una battaglia parlamentare importante, senza pregiudizi, mettendo in campo un solido progetto di cambiamento.

E veniamo alle politiche economiche e sociali. Anche qui: come è possibile contrastare chi annuncia la terra promessa dove pagare meno tasse e avere un milione di posti di lavoro in più?

Non dovrebbe essere impossibile dimostrare che le concezioni edonistiche cui si ispirano molti esponenti di questa maggioranza possono consentire qualche breve illusione congiunturale ma non danno una risposta ai caratteri strutturali della crisi.

Scusi se l'interrompo: semplicistica perché? Perché non abbiamo quattro milioni di imprese, ma quattro milioni di partite iva, che è cosa diversa.

no cinquantenne ad andarsene. La sua fine, come la tomba del padre per Camus, deve far riflettere quella parte della sua generazione che ha tutt'ora responsabilità politiche.

DALLA PRIMA PAGINA Strade nuove dell'Antimafia

straordinario valore. Per la prima volta un ex presidente del Consiglio viene accusato di «intelligenza» con il nemico storico della democrazia italiana, Cosa Nostra e tutto quell'universo criminale-economico-politico che con Cosa Nostra ha stretto un patto scellerato.

Tuttavia qualcosa è cambiato nel periodo che va dall'annuncio dell'avviso di garanzia per Andreotti alla decisione della procura di chiedere il suo rinvio a giudizio. Si sono rovesciate le parti ed è finita sotto accusa l'Antimafia.

È impressionante come, in Italia, si riesca facilmente a riscrivere l'agenda politica rovesciando le priorità. Il dibattito sui pentiti è esemplare. Lo sforzo più grande che c'è stato nella storia italiana - grazie a giudici, investigatori e a una ridestata opinione pubblica - per produrre crepe nel bunker mafioso si sta consumando in un dibattito su come «gestire» i pentiti...

Si può perdere la memoria su tutto, ma se si perde su questo punto avremo tempi durissimi davanti a noi. Ma come è potuto accadere questo mutamento di scenario? Perché l'Antimafia oggi deve difendere i suoi atti, le sue innovazioni, i suoi uomini migliori?

Ci sono anche errori dell'Antimafia. Un errore è stato quello di sottovalutare l'urgenza di una normativa che potesse colpire duramente il retroterra finanziario della mafia. Lo riconoscono anche gli investigatori più attenti quando confermano che su questo terreno si sono fatti pochi passi avanti.

Un errore l'ha commesso quella parte della sinistra che ha pensato ossessivamente al terzo livello con una semplificazione politicista che non ci ha aiutato a capire perché possono cadere quasi tutti gli uomini politici (ma non tutti i potenti) del vecchio regime, si può persino catturare Totò Riina, ma Cosa Nostra resta in piedi.

Giuseppe Calderola

Unità logo and contact information including address, phone numbers, and subscription details.

DALLA PRIMA PAGINA Quel piemontese leale

Chi scopre la morte di una persona della propria età, o più giovane, è costretto a riflettere sul senso della propria vita. Camus aveva un motivo in più, perché la persona morta era suo padre. Chi, da politico, pensa alla morte di un altro uomo politico della propria generazione, non può non essere indotto a qualche pensiero che vada oltre la circostanza.

gli occhi un po' smarriti e poi disse masticando le parole nella barba: «Son contento, ma sai, competenza... mica tanto...» e sorrise. Ministro del Tesoro per cinque anni, poi presidente del Consiglio, ha attraversato la scena politica italiana senza lasciare traccia.



Giulio Andreotti

Ci sono soltanto due specie di uomini: giusti che si credono peccatori e peccatori che si credono giusti. Pascal